



CITTÀ DI LODI

**DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE
NUMERO 19 DEL 22/03/2019**

OGGETTO: APPROVAZIONE CRITERI E TARIFFE TARI – ANNO 2019

L'anno 2019 addì 22 del mese di marzo alle ore 19:15 nella Residenza Comunale, previa convocazione nei modi e termini stabiliti dalle vigenti disposizioni in materia, si è riunito in prima convocazione il Consiglio Comunale, sotto la presidenza del Consigliere CERRI EUGENIO, con la partecipazione del Segretario Generale URBANO CHIARINA CARMELA.

Fatto l'appello nominale alle ore 19:24 risulta:

CASANOVA SARA	Presente
SEGALINI ALBERTO	Presente
AUGUSSORI LUIGI	Presente
TRUCCOLO CARLO	Presente
BIGNAMI FRANCO	Presente
RASINI GERMANA	Assente
FERRI ELEONORA	Presente
CERRI EUGENIO	Presente
MORSTABILINI MAURO	Presente
TANI LANFRANCO EGISTO	Assente
ARMANNI ELISABETTA	Presente
PAVESE MARCO	Presente
FERRI CLAUDIA	Presente
BAZZARDI MARIA GRAZIA	Presente

BAGGI GIULIA	Assente
BOLLANI MARCO	Presente
CORBELLINI GIUSEPPE	Presente
TIBERI MASSIMO	Assente
GUALTERI ELISA	Presente
CARAVELLI DANIELA	Assente
BONETTI ALESSANDRO	Presente
GENDARINI CARLO	Presente
FUREGATO ANDREA	Assente
TAGLIAFERRI LAURA	Assente
POZZOLI SIMONETTA	Presente
PIACENTINI SIMONE	Presente
MILANESI FRANCESCO	Presente
UGGE' ANTONIO	Assente
CASIRAGHI MASSIMO	Assente
DEGANO LUCA	Presente
COMINETTI GIULIANA	Presente
CASERINI STEFANO	Assente
SCOTTI GIANLUCA	Assente

Presenti: n.22

Assenti: n.11

Risultano essere presenti alla seduta gli assessori: Maggi Lorenzo *entrato alle ore 19:31*, Sichel Angelo, Molinari Giuseppina, Buzzi Stefano *entrato alle ore 19:30*, Rizzi Claudia *entrata alle ore 20:30*, Tarchini Alberto *entrato alle ore 20:03*, Sobacchi Mariagrazia.

Constatato che il numero dei presenti è legale, per la validità dell'adunanza in prima convocazione, ai sensi dell'art. 27 dello Statuto, il Presidente dichiara aperta la seduta.

Vengono assunti all'ufficio di scrutatori assistenti alle votazioni i consiglieri: *Ferri Eleonora, Corbellini Giuseppe, Pozzoli Simonetta.*

IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto delle risultanze dell'istruttoria evidenziate dalla Sig.ra Maddalena Pellini Responsabile del procedimento di cui trattasi;

Premesso che:

- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del 29/4/2014 e successive modificazioni e integrazioni è stato approvato la prima parte del Regolamento IUC che disciplina la TARI, la tassa sui rifiuti nel quale sono state, altresì, definite le esenzioni, riduzioni/agevolazioni del tributo in esecuzione di quanto disposto dalla Legge n. 147/2013;
- il Decreto Legge n. 16 del 6/3/2014 ha integrato e modificato alcune disposizioni della citata Legge n. 147/2013 in materia di IMU, TARI e TASI;
- ai sensi dell'art. 1, comma 651, della citata legge n. 147/2013, i criteri per l'individuazione del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati e per la determinazione della tariffa sono stabiliti dalle disposizioni recate dal Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158;
- con deliberazione del Consiglio Comunale in questa stessa seduta n.17 del 22/03/2019 è stato approvato il Piano Finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'esercizio 2019, individuando in particolare i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche, il tutto redatto ai sensi di quanto disposto dal Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158 nonché dall'art. 1, comma 654, della Legge 27/12/2013 n. 147;
- in relazione al Piano finanziario sopra citato l'Amministrazione propone che le tariffe della tassa sui rifiuti - da applicare alle utenze domestiche e non domestiche per ciascun anno solare nelle due componenti della quota fissa e della quota variabile secondo i coefficienti Kb, Kc, Kd di cui al D.P.R. 158/99 indicati nel Piano stesso- siano quelle risultanti dalle proposte allegate alla presente deliberazione in quanto finalizzate ad assicurare la copertura integrale dei costi del servizio per l'anno 2019 in conformità a quanto previsto dall'art.1, comma 654, della Legge n. 147/2013;
- l'art. 1 comma 1093 della Legge n. 145/2018 che ha integrato il comma 652 della Legge n. 147/2013 ha previsto, anche per il 2019, la possibilità di applicare i coefficienti di cui al D.P.R. 158/1999 (Kb- Kc- Kd) in maniera flessibile ovvero al di sotto dei minimi ovvero al di sopra dei massimi stabiliti del citato DPR 158/99 entro la percentuale del 50%;

- l'articolo 1, comma 653, della legge n. 147/2013 dispone che a decorrere dall'anno 2018 il Comune, nella determinazione delle tariffe TARI deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard;
- preso atto delle "Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653, dell'art. 1 della Legge n. 147 del 2013" pubblicate dal Ministero dell'Economia e delle finanze nel corrente mese finalizzate al supporto degli enti locali nell'analisi della stima dei fabbisogni standard per il servizio di smaltimento rifiuti;

Atteso che l'IFEL (Istituto per la finanza e l'economia locale – Fondazione ANCI) ha fornito ai Comuni un applicativo specifico di simulazione dei costi standard per il servizi smaltimento rifiuti;

Rilevato che al fine di dar conto dell'analisi eseguita dall'Ente, si rende opportuno indicare il valore conseguito mediante l'elaborazione ottenuta con l'applicativo messo a disposizione dal IFEL;

Verificato che il valore medio di riferimento, calcolato a livello nazionale, è stimato pari a €. 294,64 e, utilizzando lo strumento e i dati forniti da IFEL, aggiornati con quanto indicato nel PEF 2019, il costo unitario di questo ente viene quantificato in €. 256,30;

Accertato che il costo unitario è risultato inferiore al costo unitario medio di riferimento e, pertanto, il gettito TARI può legittimamente essere pari all'ammontare del PEF;

Precisato, inoltre, che ai sensi dell'art. 1, comma 663, della Legge n. 147/2013 il tributo è applicato con tariffa giornaliera per coloro che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali o aree pubbliche o di uso pubblico in base alla tariffa annuale del tributo, rapportata a giorno, maggiorata del 100%;

Visti:

- l'articolo 53 comma 16 L. 23/12/2000, n. 388, che dispone: "Il termine per deliberare le tariffe, le aliquote di imposta per i tributi locali e per i servizi locali, compresa l'aliquota di compartecipazione dell'addizionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche, prevista dall'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, e per l'approvazione dei regolamenti relativi ai tributi locali, è stabilito entro la data di approvazione del bilancio di previsione.";
- l'articolo 1, comma 169, della L. 27/12/2006 n. 296 dispone: "Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno.";

Visto il decreto del Ministro dell'Interno che ha disposto la proroga (decreto 7 dicembre 2018, Gazzetta ufficiale, Serie generale, n.292 del 17 dicembre 2018) al 28 febbraio 2019 del termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2019/2021 da parte degli enti locali, termine ulteriormente prorogato al 31/3/2019 con decreto del 25/1/2019;

Visto il parere favorevole del Dirigente responsabile del Settore 3 Economico Finanziario, previa istruttoria favorevole del funzionario responsabile del servizio tributi, espresso in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000;

Visto il parere del Dirigente responsabile del Settore 3 Economico Finanziario, espresso in ordine alla regolarità contabile, ai sensi degli art. 49 comma 1, e 147-bis, comma 1 del D. Lgs 267/2000;

Considerato che la proposta della presente deliberazione è stata esaminata dalla competente Commissione Consiliare nella seduta del 6 marzo 2019;

Visti:

- l'art. 42 del D.Lgs. n. 267/2000 in merito alle competenze del Consiglio Comunale;
- l'art. 4 comma 2, e l'art. 17 del D. Lgs 165/2001 in merito alle competenze dei dirigenti;

DELIBERA

1. di approvare la premessa, quale parte integrante del presente provvedimento;
2. di determinare per l'anno 2019 le tariffe della tassa sui rifiuti indicate nei prospetti allegati "A" e "B, e relativa relazione esplicativa, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento con la precisazione dei coefficienti Kb, Kc e Kd applicati, dando atto che la tariffa giornaliera è determinata in base alla corrispondente tariffa annuale del tributo, rapportata a giorno e maggiorata del 100%.
3. di dare atto che sull'importo della tassa sui rifiuti, si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'articolo 19 del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992 n. 504, all'aliquota deliberata dalla Provincia di Lodi nella misura del 5 per cento;
4. di delegare al Responsabile del Servizio Tributi la trasmissione telematica di copia della presente deliberazione mediante l'inserimento sul Portale del Federalismo fiscale così come disposto dalla circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 4033/2014 del 28/2/2014;
5. di dichiarare, con separata votazione, vista l'urgenza, il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Si dà atto che i presenti sono **n. 26**, essendo entrati dopo il secondo appello effettuato alle ore 21:59 e di seguito riportato

Sindaco Casanova Sara, Armanni Elisabetta, Augussori Luigi, Bazzardi Maria Grazia, Bignami Franco, Bollani Marco, Bonetti Alessandro, Caravelli Daniela, Caserini Stefano, Cerri Eugenio, Corbellini Giuseppe, Degano Luca, Ferri Claudia, Ferri Eleonora, Gendarini Carlo, Gualteri Elisa, Milanese Francesco, Morstabilini Mauro, Pavese Marco, Piacentini Simone, Pozzoli Simonetta, Scotti Luca, Segalini Alberto, Truccolo Carlo

I consiglieri Casiraghi alle ore 22:03 e Cominetti Giuliana alle ore 22:12.

Il Presidente Cerri mette in votazione a scrutinio palese mediante voto elettronico la proposta di deliberazione in oggetto - la cui illustrazione è avvenuta di seguito a quella di cui al precedente punto 7 dell'ordine del giorno, cui ha fatto seguito la discussione congiunta i cui interventi sono riportati nel precedente verbale di deliberazione n.17 - nel testo soprariportato.

La votazione dà il seguente risultato:

Presenti in aula 26
Partecipano al Voto 26
Non Partecipano al voto 0 consiglieri
Si astengono 1 consiglieri
dei rimanenti 25 sono favorevoli 18 e sono contrari 7.

FAVOREVOLI

CERRI Eugenio
CASANOVA Sara
ARMANNI Elisabetta
MORSTABILINI Mauro
AUGUSSORI Luigi
TRUCCOLO Carlo
FERRI Eleonora
BIGNAMI Franco
SEGALINI Alberto
GUALTERI Elisa
BAZZARDI Maria Grazia
FERRI Claudia
PAVESE Marco
BONETTI Alessandro
BOLLANI Marco
SCOTTI Luca
CARAVELLI Daniela
CORBELLINI Giuseppe

CONTRARI

GENDARINI Carlo
PIACENTINI Simone
POZZOLI Simonetta
MILANESI Francesco
CASERINI Stefano
CASIRAGHI Massimo
DEGANO Luca

ASTENUTI

COMINETTI Giuliana

Il Presidente proclama l'esito della votazione e dichiara che **la proposta di deliberazione è approvata.**

A questo punto il Presidente Cerri chiede al Consiglio di approvare la proposta di rendere immediatamente eseguibile la deliberazione.

La votazione dà il seguente risultato:

Presenti in aula 26

Partecipano al Voto 24

Non Partecipano al voto 2 consiglieri

Si astengono 1 consiglieri

dei rimanenti 23 sono favorevoli 18 e sono contrari 5.

FAVOREVOLI

CERRI Eugenio

CASANOVA Sara

ARMANNI Elisabetta

MORSTABILINI Mauro

AUGUSSORI Luigi

TRUCCOLO Carlo

FERRI Eleonora

BIGNAMI Franco

SEGALINI Alberto

GUALTERI Elisa

BAZZARDI Maria Grazia

FERRI Claudia

PAVESE Marco

BONETTI Alessandro

BOLLANI Marco

SCOTTI Luca

CARAVELLI Daniela

CORBELLINI Giuseppe

CONTRARI

GENDARINI Carlo

PIACENTINI Simone

POZZOLI Simonetta

MILANESI Francesco

CASERINI Stefano

ASTENUTI

COMINETTI Giuliana

NON VOTANTI

CASIRAGHI Massimo

DEGANO Luca

Il Presidente proclama l'esito della votazione e dichiara che **la proposta di rendere la deliberazione immediatamente eseguibile è approvata.**

La seduta termina ed è tolta alle ore 01:10.

Si dà atto che risultano assenti a tutta la seduta i consiglieri:

RASINI Germana

BAGGI Giulia

TIBERI Massimo

FUREGATO Andrea

TAGLIAFERRI Laura

Sottoscritta dal Presidente
CERRI EUGENIO
con firma digitale

Sottoscritta dal Segretario Generale
URBANO CHIARINA CARMELA
con firma digitale

COMUNE DI LODI	Numero		Data
COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE "PROGRAMMAZIONE E BILANCIO"	2		6/3/2019

OGGETTO: Illustrazione criteri e tariffe TARI anno 2019

			Presente
Gendarini Carlo PRESIDENTE	Carlo Gendarini Sindaco	2	SI
Casiraghi Massimo	Movimento 5 Stelle	2	Delega Giuseppe Introcaso
Truccolo Carlo	Lega Nord Salvini	4	Si
Rasini Germana	Lega Nord Salvini	3	Si
Corbellini Giuseppe	Coalizione Maggi per Lodi	3	Si
Tiberi Massimo	Coalizione Maggi per Lodi	3	Delega Caravelli Daniela
Furegato Andrea	Partito Democratico Gendarini Sindaco	4	Si
Armanni Elisabetta	Sarà il futuro di Lodi	3	No
Ferri Claudia	Forza Italia	2	Si
Gualteri Elisa	Fratelli d'Italia Alleanza Lodigiana	2	Si
Milanesi Francesco	Gendarini Sindaco Lista Civica	1	Si
Cominetti Giuliana	Liste Civiche Giuliana Cominetti, Lodi è futuro/ Progetto Civico	1	No
Caserini Stefano	110 & Lodi	1	Delega Michela Sfondrini
Scotti Gianluca	Lodi al Centro Luca Scotti Sindaco	1	Si

Sono, altresì, presenti l'Assessore alle finanze Angelo Sichel, l'Assessore all'ambiente Alberto Tarchini, il dirigente della Direzione 1 dott. Alberto Giani ed il funzionario della direzione 1 - Servizio Entrate generali - tributi e contenzioso tributario Maddalena Pellini che assiste in qualità di segretario

Essendo legale il numero degli intervenuti il Presidente Carlo Gendarini dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento in oggetto.

Il presidente dichiara che ai fini dell'approvazione delle tariffe TARI 2019, è necessaria l'illustrazione del PEF Piano Economico Finanziario per il servizio di igiene urbana che sarà oggetto di approvazione da parte della competente Commissione Ambiente nella giornata di domani 7 marzo. Pertanto l'approvazione definitiva delle tariffe, di competenza di questa Commissione, dovrà essere effettuata successivamente e precisamente nella seduta del 12 marzo p.v. Ai fini dell'illustrazione del PEF lascia, quindi, la parola all'Assessore Tarchini.

L'assessore Tarchini procede alla presentazione durante la quale si registrano gli interventi di seguito evidenziati.

Delegato Introcaso:

La raccolta differenziata è pari al 73%, dato al di sopra della normativa (65%). Questo dato è certificato e in che modo? Perché si vuole ridurre il numero degli accessi alle isole ecologiche ubicate nelle diverse parti della città?

Il presidente Gendarini precisa che le domande da porre all'Assessore dovranno riguardare la parte tecnica del PEF in quanto le domande di carattere economico dovranno essere poste dopo la presentazione dei dati economici da parte dell'Assessore.

L'assessore Tarchini:

Siamo tenuti alla compilazione del MUD (Modello Unico di dichiarazione ambientale) nel quale sono riportate la qualità e quantità dei rifiuti da quale emerge il dato della differenziata;

Delegato Introcaso:

Quindi non esiste una certificazione se non da documenti (formulari)?

Il presidente Gendarini

Chi allora certifica il dato il soggetto gestore o il Comune?

Interviene Pellini riferendo come avviene la compilazione del MUD mediante la raccolta di tutti i formulari emessi (Linea Gestioni nonché Comune), riepilogando i dati nel modello. I formulari sono sottoscritti da ogni soggetto che segue il rifiuto dalla fase della raccolta fino allo smaltimento;

Delegato Sfondrini:

Tutto ciò è certificabile?

Pellini:

Il MUD non può essere definita autocertificazione ma modello dichiarativo.

Il presidente Gendarini

Riepilogando il dato non è certificabile. Il sistema rifiuti dice che i rifiuti quando devono essere conferiti devono essere trasportati e seguiti da documenti, quali i formulari, quindi dati attendibili e affidabili.

Consigliere Scotti:

Il sistema di identificazione delle percentuali della raccolta differenziata è nazionale quindi che tutti devono seguire;

Dirigente Giani:

L'unione Europea ha fatto una direttiva affinché avvenga attuata la tracciabilità dei rifiuti sia in forma cartacea ma anche per via telematica;

Consigliere Scotti:

Quindi, i dati del MUD e quello che viene portato in discarica non sempre si è in grado di attestarne la correttezza

Consigliere Gualteri:

Ci sono imprese che si affidano a terzi per lo smaltimento dei rifiuti, rifiuti che sono depositati in container e quando questi vengono raccolti e trasportati l'azienda si affida con fiducia al soggetto terzo che attesta le quantità di tali raccolte;

Delegato Introcaso:

La differenziata dell'anno 2018 è di poco inferiore del 2017. In quest'ultimo anno erano ancora presenti cassonetti. Com'è possibile che la raccolta differenziata nel 2018 si sia ridotta rispetto al 2017 ?

L'assessore Tarchini:

Nel 2017 non erano più presenti i cassonetti, fatto salvo alcuni casi particolari forse nelle zone delle cascine. Da aprile 2016 esiste il servizio di raccolta porta a porta e quindi senza cassonetti. L'unica presenza sono le campane per la raccolta del vetro localizzate in alcune zone periferiche;

Il presidente Gendarini

Perché la raccolta della differenziata è diminuita?

L'assessore Tarchini:

Per l'aumento pro capite del secco indifferenziato prodotto dagli utenti. Il dato, comunque, è in linea con altre città. Le cause possono dipendere anche da politiche virtuose intraprese da questa Amministrazione (frequenza dello svuotamento dei cestini) per maggior decoro alla città ed inoltre dall'aumento della popolazione di circa 100 unità;

Il presidente Gendarini

L'ultima motivazione è un po' bizzarra. Ricordo che negli ultimi dieci anni c'era una costante diminuzione dei rifiuti e un aumento della percentuale della differenziata. Potrebbe essere dovuto alla maggior frequenza al servizio di raccolta?

L'assessore Tarchini:

Non credo possa essere la motivazione.

Delegato Sfondrini:

Avrei delle perplessità sul volume dei rifiuti prodotti. Sono sempre diminuiti negli anni. E' possibile avere per la commissione ambiente di domani i volumi effettivi?

Il presidente Gendarini

I dati sono presenti nella proposta del PEF a pagina 11 con l'indicazione della percentuali dei rifiuti differenziati;

Delegato Sfondrini:

Con la tariffa puntuale sarà possibile ottenere una riduzione del secco?

L'assessore Tarchini:

Effettivamente nei prossimi mesi verrà effettuata la sperimentazione della tariffa puntuale con la finalità anche di vedere la riduzione del secco e quindi di una migliore differenziazione dei rifiuti stessi;

Consigliere Furigato;

Verranno anche rimosse le campane di vetro?

L'assessore Tarchini:

Con l'introduzione dell'operatore di quartiere il fenomeno dell'abbono rifiuti si è ridotta. Il servizio porta a porta è un mezzo per ottenere una buona qualità dei rifiuti. La qualità del rifiuto che viene conferito alle campane è sufficientemente buona e soddisfacente tale da non giustificare la spesa dell'eventuale rimozione.

L'assessore prosegue con l'illustrazione del PEF relativa alla parte economica.

Il PEF è diviso in due parti: la prima parte è rappresentata dai costi del gestore del servizio, la seconda parte dai costi del Comune. La parte più significativa dei costi è quella riferita al gestore che li quantifica in €. 6.330.000. Rispetto all'anno 2018, i costi relativi allo smaltimento del secco saranno direttamente a carico del Comune. Quindi sarà il comune che gestirà direttamente con l'impianto dello smaltimento.

Stante le dinamiche intervenute sulla questione delle tariffe del pregresso abbiamo ritenuto di assumere direttamente questo costo per aver un maggior controllo. Quindi i costi CST del gestore sono i costi per il trattamento e smaltimento degli ingombranti il resto è relativo al trattamento e smaltimento del secco che sarà a carico del Comune.

Consigliere Milanese:

Lo spostamento ha portato vantaggio o svantaggio per l'ente?

Assessore Tarchini:

E' cambiato solo il meccanismo contabile. La fatturazione sarà solo nei confronti del Comune e non di Linea Gestioni;

Presidente Gendarini:

Perché ?

Assessore Tarchini:

Si è ritenuto di avere un contatto diretto con l'azienda che smaltisce. Il contratto è stato sottoscritto da Comune e Renerwaste. Per effetto di un accordo tra Ente e Linea Gestioni la fatturazione avveniva nei confronti di quest'ultima. Ma dopo le vicende derivanti dall'applicazione delle maggiori tariffe riferite al pregresso si è ritenuto di procedere a un rapporto diretto con l'azienda che smaltisce;

Consigliere Scotti:

Questo accordo non mi sembra molto chiaro. Il costo smaltimento veniva sostenuto da Linea Gestioni e dopo il comune restituiva. I soldi sono tanti e la questione è pagare a fine ottobre ovvero a Febbraio. Di fatto abbiamo fatto un favore a Linea Gestioni che non anticipa più il costo di smaltimento. Inoltre qual è il vantaggio del rapporto diretto con Renerwaste?

Assessore Tarchini:

Il contratto siglato nel 2015 è stato sottoscritto da Comune e Renerwaste. Un successivo accordo tra comune e Linea Gestioni aveva introdotto questo meccanismo di fatturazione dove Linea Gestioni pagava per conto del Comune. Oggi in virtù dell'aumento delle tariffe di cui all'art. 8 del contratto e di una vicenda, sulla quale dobbiamo svolgere alcuni approfondimenti di carattere giuridico, in merito ad una richiesta di adeguamento tariffario retroattivo della frazione del secco, queste dinamiche hanno comportato una revisione dell'accordo subentrando nel rapporto diretto con Renerwaste per poter avere un maggior controllo sull'attività. Ciò non ha avuto alcun risvolto negativo sul risultato finale del PEF.

Consigliere Furegato:

Quindi è per questo motivo che nella determina di approvazione del PEF viene dato atto che per il costo di €. 630.000 troverà la relativa appostazione di bilancio. E per gli aumenti pregressi è previsto un accantonamento?

Assessore Tarchini:

Non è previsto alcun accantonamento

Pellini :

Nella determina si prende atto dell'importo relativo ai costi pregressi senza alcuna specifica sull'aspetto economico;

Consigliere Furegato:
Questa quota è stata accantonata?

Dirigente Giani

E' opportuno al riguardo fare una precisazione. Eventuali eccedenze di costi a conguaglio devono essere caricate nel PEF dell'anno successivo. Vista l'incertezza, al momento, non sono ancora stati inseriti tra i costi;

Delegato Sfondrini:

Questi adeguamenti per quanto tempo sono stati previsti? Per quanto sono fuori mercato? Il comune si è impegnato con la sottoscrizione di un contratto clamoroso che vale per molti anni. Chiedo:

- il comune sta valutando di poter sganciarsi da questo contratto?
- esistono motivi rilevanti per i quali i cittadini sono chiamati a pagare tariffe più alte?
- perché sono stati considerati gli aumenti degli ultimi due anni e non quelli precedenti?
- il contratto prevede espressamente queste richieste di aumento?

Assessore Tarchini:

Il contratto che ci lega a Renerwaste è di 15 anni. Al punto 8 prevede un meccanismo biennale di adeguamento del costo per lo smaltimento della frazione del secco. Ogni due anni l'azienda può chiedere il maggior costo. Il meccanismo di calcolo riportato nel contratto è riferito a formule di medie ponderate di costi d'impianti limitrofi e l'analisi dei costi inseriti in questa formula determinano il costo dello smaltimento.

Delegato Sfondrini:

Si tiene conto dei costi dell'amministrazioni pubbliche o dei privati?

No risulta possibile fornire una risposta

Assessore Tarchini:

Per l'anno 2019 non ci sono state criticità. Dopo un controllo tecnico è stato riscontrato l'adeguamento del nuovo costo che da €. 91,00 a tonnellata è passato a €. 109,98 a tonnellata. Tale operazione potrà riguardare anche il 2020 in applicazione di quanto previsto dall'art. 8 del contratto. Per i costi del pregresso siamo in contestazione in quanto la richiesta dell'adeguamento avrebbe dovuto essere avanzata un anno e mezzo prima;

Delegato Sfondrini:

Invece l'azienda ha trasmesso la richiesta nel 2018 con effetto retroattivo. Ma questo è previsto nel contratto unilateralmente?

Assessore Tarchini:

E' facoltà dell'azienda imporre questo adeguamento.

Presidente Gendarini;

Queste tariffe sono fuori mercato?

Assessore Tarchini:

Dovrebbero essere una media, quindi con impianti che applicano costi più alti e impianti che applicano costi più bassi;

Delegato Sfondrini:

Il problema sta nel fatto che il Comune deve sottostare a questo costo e non ha possibilità di affidarsi ad altri che applicano prezzi inferiori. Con questo contratto si è deciso in maniera

prona di vincolarci ovvero di toglierci l'opzione di poter scegliere diversamente e più conveniente. Si sta percorrendo la strada per poter sottrarci a questo gioco/capestro? Ci si sta muovendo? Si può configurare una situazione che è sensibile alla Corte dei Conti?

Assessore Tarchini:

Il contratto è al vaglio del Segretario Comunale per le relative valutazioni.

Presidente Gendarini;

Ritiene possibile un'interruzione del contratto?

Assessore Tarchini:

Su questo non ci si può pronunciare.

Consigliere Scotti:

Nel contratto sono previste penali per il recesso?

L'assessore prosegue con l'illustrazione del PEF.

Se si confrontano i costi rispetto all'anno 2018 si rileva un aumento, fatto salvo la diversa imputazione del costo di smaltimento del secco, in particolare c'è stata una diminuzione dei costi del gestore e un aumento dei costi interni. I costi corrisposti al gestore (al netto di quanto riferito al ciclo dei rifiuti) sono in aumento a causa delle dinamiche molto significative presenti sul mercato quali la necessità di prevedere l'aumento dello smaltimento del secco di circa €. 100.000,00, e l'incremento del costo per gli ingombranti a carico del gestore di circa €.50.000,00. Da un lato ci sono dinamiche di aumento dei costi di smaltimento dall'altro ci sono dinamiche negative che rilevano ricavi minori per il riciclo/recupero del rifiuto di circa €. 43.000. Ciò per motivi di carattere internazionale come il calo d'importazione della Cina che ha interessato alcune frazioni come plastica e carta. Altra voce di costo significativa è quella relativa al personale dell'azienda in virtù dell'adeguamento contrattuale.

Tutto ciò ha comportato un aumento complessivo di €. 140.000,00.

Presidente Gendarini;

Nell'elaborazione del PEF devono essere applicati alcuni indici cioè fare un calcolo partendo dai costi dell'anno precedente e applicare una formula con il dato del tasso d'inflazione programmato IPn e il recupero di produttività Xn. Quali sono questi parametri?

Assessore Sichel:

Presenta i costi del comune esposti nel PEF.

Delegato Sfondrini:

Cosa si riferiscono i rimborsi?

Pellini: Sono quote di tributo non dovute per una serie di motivi, diversa superficie variazioni nucleo familiare ecc. La quantificazione del tributo dovuto, in relazioni a tali elementi, è inferiore rispetto all'avviso di pagamento emesso procedendo quindi alla restituzione.

Il fondo di svalutazione crediti è un accantonamento derivanti dal fatto che non tutti gli avvisi vengono pagati. In base alle disposizioni vigenti si crea questo fondo nel limite del 5% per ogni annualità d'imposta;

Delegato Sfondrini

Queste riguardano quote non riscosse negli anni precedenti?

Dirigente Giani:

No. Ogni anno d'imposta viene accantonata la propria quota. Inoltre il Fondo di dubbia esigibilità generale viene integrato di un'ulteriore quota in quanto quella inserita nel PEF non risulta sufficiente.

L'Assessore Sichel prosegue con la presentazione dei costi dell'Ente in particolare sui rimborsi per l'attività di avvio a recupero.

Consigliere Milanese:

La proposta dei costi del 2019 si basa sui costi effettivamente sostenuti nel 2018.

Consigliere Furegato:

Gli aumenti del DUP per l'adeguamento contrattuale sono quelli di cui si è parlato precedentemente?

Pellini: Ogni anno venivano quantificati nel PEF i costi del personale con una quota integrativa relativi agli aumenti derivanti dall'applicazione del contratto; nel 2018 c'è stata l'applicazione del contratto e, quindi, i costi per il personale nel PEF 2019 comprendono il nuovo stipendio tabellare del nuovo contratto;

Consigliere Furegato:

Da che cosa sono dovuti gli aumenti dei costi di Linea Gestioni riferiti al 2020 e 2021?

Assessore Tarchini:

E' una previsione del gestore dovuta alle dinamiche del mercato per la gestione dei rifiuti ma siamo intenzionati a disinnescare in corso d'anno attraverso politiche di riduzione del rifiuto con l'applicazione della tariffa puntuale e con maggiori controlli più puntuali;

Presidente Gendarini:

L'aumento, però è previsto su tutti i costi.

Consigliere Milanese:

Anche l'anno scorso è stata fatta la stessa cosa. Si è sicuri che gli interventi dell'Amministrazione sui maggiori controlli possa dare dei risultati?

Assessore Tarchini:

Nel 2019 concentrerò la mia azione in maniera significativa sulla lotta ai comportamenti scorretti che portano a significativi aumenti dei costi del servizio.

Presidente Gendarini:

Ma ci sono state verifiche dei costi interni dell'azienda?

Assessore Tarchini:

La verifica è stata portata avanti dall'ufficio tecnico e siamo certi che non esistono squilibri nell'aumento dei costi che vanno al di là di quanto finora illustrato;

Dirigente Giani: Esce ore 19,30

Consigliere Furegato:

La Corte dei Conti ha posto attenzione sulla chiusura SOGIR? Il Comune cosa intende fare? E' arrivata la delibera della Corte?

Assessore Sichel:

Al Comune di Lodi non è arrivato nulla. Solo al Comune di Paullo;

Delegato Sfondrini:

E' possibile sapere cosa ha fatto il comune di Paullo. Si chiede per la prossima seduta della Commissione una risposta;

L'assessore Tarchini lascia la seduta alle ore 19,40.

L'assessore Sichel illustra la parte dei costi riferiti al Comune. Specifica la ripartizione dei costi tra UD e UND ed elenca tutti gli elementi che hanno portato alle percentuali di ripartizione. L'obiettivo è quello di avvicinarsi ad una situazione più reale sull'effettiva produzione dei rifiuti e questo potrà avvenire anche con l'applicazione della tariffa puntuale;

Pellini espone le modalità tecniche che hanno portato alle percentuali di ripartizione;

Consigliere Scotti:

Diciamo che le UND ad oggi pagano di più rispetto a quelle domestiche. La tariffa puntuale consentirà di avere questo riparto sempre più ampio a sfavore delle UD;

Consigliere Milanese:

La tariffa puntuale è equa ma le UD pagheranno di più. Perché si è deciso per quest'anno di caricare di più sulle UD? E poi perché si vuole sperimentare l'applicazione della tariffa puntuale? Con quale finalità?

Assessore Sichel:

Il percorso sarà molto lungo;

Pellini:

La sperimentazione ci consentirà di verificare come reagirà l'utenza e una volta intrapreso il percorso difficilmente si torna indietro. La finalità è anche quella di applicare pienamente il principio "chi inquina paga" come previsto dalla normativa;

Presidente Gendarini:

In merito alla ripartizione è stato applicato lo stesso criterio dell'anno scorso. Non avendo il dato effettivo della produzione dei rifiuti da parte delle UD e UND sono stati applicati i coefficienti Kb e Kd ed è risultata la percentuale di ripartizione. Ma sono stati modificati i coefficienti?

Pellini: i coefficienti non sono stati modificati e ciò da diversi anni;

Presidente Gendarini:

Alcuni coefficienti sono inferiori al minimo ovvero superiori al massimo;

Pellini: La normativa consente di derogare a questi limiti minimi e massimi. E questo è stato applicato ad alcune categorie che hanno costi tariffari molto elevati (fioristi, ortofrutta, ristoranti, bar);

Presidente Gendarini:

Questo sistema porta un aggravio alle altre utenze?

Pellini: Esattamente. La decisione è stata adottata in quanto il costo della TARI per alcune categorie era notevole;

Presidente Gendarini:

E' corretto far applicare questi sconti ad alcune posizioni?

Assessore Sichel:

Questa decisione è stata presa non perché sollecitato dalle imprese (come sostenuto dal quotidiano il Cittadino), ma per una scelta precisa di non aumentare il costo alle imprese che, al contrario, trovano un risparmio;

Presidente Gendarini:

Alcune categorie economiche non dovrebbero avere risparmi in quanto usufruiscono completamente del servizio pubblico:

Pellini:

Abbiamo una presenza consistente di UND che producono pochi rifiuti ovvero che smaltiscono in proprio;

Delegato Introcaso:

Nel 2014 c'è stata un maggiore attribuzione dei costi nei confronti delle UD rispetto a quelle UND. Ciò si è ripetuto in questi ultimi cinque anni ed ha comportato un notevole carico alle UD. Rispetto ad altri comuni (nord Milano) le UD non pagano mediamente €230 di tassa. A Milano si paga €160,00 rispetto a Lodi dove si paga €260/300 in un appartamento medio. A Lodi la tassa è quasi il doppio di altri comuni. Sarebbe opportuno verificare la distinzione tra costi fissi e variabili.

Pellini: La suddivisione tra costi fissi e variabili è fissata dalle Linee guida del Ministero

Delegato Introcaso:

Perché non si possono creare sinergie con altri comuni più virtuosi per affrontare questa problematica. Inoltre le singole voci di costo sono macro aggregazioni; si potrebbe sapere come si arriva a queste entità, con il dettaglio dei costi?

Assessore Sichel:

Si provvederà ad effettuare un'analisi delle tariffe raccogliendo i dati da altri comuni;

Presidente Gendarini:

Ora però dobbiamo procedere alla copertura e ripartizione dei costi complessive €7.600.000,00;

Pellini:

Per l'individuazione dei costi più dettagliati ci si deve avvalere delle linee guida del Ministero;

Presidente Gendarini:

Considerato che il costo è a carico dei cittadini s'invita l'Amministrazione ad una indicazione più analitica dei costi;

Delegato Introcaso:

La suddivisione dei costi è sempre stata maggiormente a carico delle utenze domestiche;

Presidente Gendarini:

Per questo intervento è già stata fatta discussione precedentemente ed è stata fornita risposta che non è stato così.

Pellini: Interviene con la specifica del dato riferito al costo unitario del servizio rifiuti (determinato dai fabbisogno standard) riportato nel testo della proposta di delibera. Tale costo è inferiore a quello della media nazionale: €256,30 contro €294,64;

Presidente Gendarini;

Quindi il comune con questo dato va bene. Invito comunque l'Amministrazione ad esplicitare i calcoli in merito al tasso di inflazione IPn applicato e all'indice di recupero di produttività X_n ;
Si conclude la discussione sul PEF rinviando l'approvazione delle tariffe alla seduta del 12 marzo p.v.

IL SEGRETARIO
Maddalena Pellini



CITTÀ DI LODI

Piazza Broletto, 1 - 26900 Lodi

Sito Istituzionale: www.comune.lodi.it - PEC: comunedilodi@legalmail.it

Centralino 0371.4091

C.F. 84507570152 - P.I. 03116800156

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE **ex art. 49 D.Lgs. n. 267/2000**

OGGETTO: APPROVAZIONE CRITERI E TARIFFE TARI – ANNO 2019

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Vista la proposta n. **1188 / 2019**, esprime il seguente parere in ordine alla regolarità contabile:

FAVOREVOLE

Lodi, 19/03/2019

**Sottoscritto dal Responsabile
del Servizio Finanziario
GIANI ALBERTO MASSIMILIANO
con firma digitale**



CITTÀ DI LODI

Piazza Broletto, 1 - 26900 Lodi

Sito Istituzionale: www.comune.lodi.it - PEC: comunedilodi@legalmail.it

Centralino 0371.4091

C.F. 84507570152 - P.I. 03116800156

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA **ex art. 49 D.Lgs. n. 267/2000**

OGGETTO: APPROVAZIONE CRITERI E TARIFFE TARI – ANNO 2019

IL DIRIGENTE

Vista la proposta n. **1188/2019**, esprime il seguente parere in ordine alla regolarità tecnica:

FAVOREVOLE

Lodi, 19/03/2019

Sottoscritto dal Dirigente
GIANI ALBERTO MASSIMILIANO
con firma digitale



CITTÀ DI LODI

Piazza Broletto, 1 - 26900 Lodi

Sito Istituzionale: www.comune.lodi.it - PEC: comunedilodi@legalmail.it

Centralino 0371.4091

C.F. 84507570152 - P.I. 03116800156

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La deliberazione n. **19** del **22/03/2019**, è pubblicata in data odierna all'albo pretorio on-line, dove rimarrà affissa per 15 giorni.

Pubblicazione n. .
Pubblicata dal 02/04/2019 al 17/04/2019

Lodi, 02/04/2019

Sottoscritto dal
Responsabile della Pubblicazione
MIRCO PAOLO DONATO
con firma digitale

TARIFE UTENZE NON DOMESTICHE

Domestiche 58,43%
Non Domestiche 41,57%

UTENZE NON DOMESTICHE								
Categoria	Tariffa 2018	Coeff. Parte Fissa	Parte Fissa 2019	Coeff. Parte Var.	Parte Variabile 2019	Tariffa 2019	Differenza 2019-2018	Differenza % 2019-2018
N Non Domestica 01 : MUSEI-BIBLIOTECHE-SCUOLE-ASSOCIAZIONI-LUOGHI CULTO	€ 1,3006	0,41	€ 0,7110	3,30	€ 0,5896	€ 1,3006	€ 0,0000	0,00%
N Non Domestica 02 : CINEMATOGRAFI E TEATRI	€ 1,0369	0,32	€ 0,5549	2,70	€ 0,4824	€ 1,0373	€ 0,0004	0,04%
N Non Domestica 02A : GIOSTRE, SPETTACOLI VIAGGIANTI	€ 1,0369	0,32	€ 0,5549	2,70	€ 0,4824	€ 1,0373	€ 0,0004	0,04%
N Non Domestica 02B : STAZIONE FERROVIARIA	€ 1,0369	0,32	€ 0,5549	2,70	€ 0,4824	€ 1,0373	€ 0,0004	0,04%
N Non Domestica 03 : AUTORIMESSE E MAGAZZINI SENZA VENDITA DIRETTA	€ 1,6873	0,53	€ 0,9191	4,30	€ 0,7683	€ 1,6874	€ 0,0001	0,01%
N Non Domestica 03A : LOCALI DI SERVIZIO ATTIVITA' SENZA VENDITA DIRETTA	€ 1,6873	0,53	€ 0,9191	4,30	€ 0,7683	€ 1,6874	€ 0,0001	0,01%
N Non Domestica 04 : CAMPEGGI-DISTR CARBURANTI-IMP.SPORTIVI	€ 2,6713	0,82	€ 1,4220	7,00	€ 1,2507	€ 2,6727	€ 0,0014	0,05%
N Non Domestica 06 : ESPOSIZIONI-AUTOSALONI	€ 1,1248	0,35	€ 0,6070	2,90	€ 0,5181	€ 1,1251	€ 0,0003	0,03%
N Non Domestica 06a : AREA SCOPERTA OPERATIVA	€ 0,5624	0,35	€ 0,3035	2,90	€ 0,2591	€ 0,5626	€ 0,0002	0,03%
N Non Domestica 07 : ALBERGHI CON RISTORAZIONE	€ 3,8842	1,22	€ 2,1157	9,90	€ 1,7688	€ 3,8845	€ 0,0003	0,01%
N Non Domestica 08 : ALBERGHI SENZA RISTORAZIONE	€ 3,0757	0,96	€ 1,6648	7,90	€ 1,4115	€ 3,0763	€ 0,0006	0,02%
N Non Domestica 08A : BED AND BREAKFAST	€ 2,7989	0,96	€ 1,6648	7,90	€ 1,1292	€ 2,7940	-€ 0,0049	-0,17%
N Non Domestica 09 : CASE CURA O RIPOSO/CONVIVENZA IN GENERE	€ 3,5589	1,10	€ 1,9076	9,25	€ 1,6527	€ 3,5603	€ 0,0014	0,04%
N Non Domestica 09B : ST.MEDICI,AMBULATORI,LAB.ANALISI/RICERCA	€ 3,5589	1,10	€ 1,9076	9,25	€ 1,6527	€ 3,5603	€ 0,0014	0,04%
N Non Domestica 10 : OSPEDALI	€ 3,7253	1,10	€ 1,9076	10,20	€ 1,8224	€ 3,7300	€ 0,0047	0,13%
N Non Domestica 11 : UFFICI-AGENZIE E STUDI PROFESSIONALI	€ 3,7784	1,15	€ 1,9943	9,80	€ 1,7510	€ 3,7453	-€ 0,0331	-0,88%
N Non Domestica 12 : BANCHE E ISTITUTI DI CREDITO	€ 2,9227	0,91	€ 1,5781	7,53	€ 1,3454	€ 2,9235	€ 0,0007	0,03%
N Non Domestica 13 : NEGOZI (ABBIGL-LIBRI-TELEF-CALZAT-MOBILI-MAT IDRA)	€ 3,6377	1,10	€ 1,9076	9,70	€ 1,7331	€ 3,6407	€ 0,0030	0,08%
N Non Domestica 14 : EDICOLE-FARMACIE-TABACCAI-PLURILICENZE	€ 4,1828	1,30	€ 2,2544	10,80	€ 1,9296	€ 4,1841	€ 0,0012	0,03%
N Non Domestica 15 : NEG.PART.(TENDE-TESSUTI-TAPP-ANTIQU-BIGIOT-VIDEO-)	€ 2,6556	0,83	€ 1,4394	6,81	€ 1,2167	€ 2,6561	€ 0,0005	0,02%
N Non Domestica 16 : BANCHI DI MERCATO BENI DUREVOLI	€ 5,6540	1,77	€ 3,0695	14,47	€ 2,5853	€ 5,6548	€ 0,0008	0,01%
N Non Domestica 17 : ATTIVITA' ARTIGIANALI (BOTTEGHE:PARRUCCHIERI-...)	€ 3,7438	1,20	€ 2,0810	9,30	€ 1,6616	€ 3,7426	-€ 0,0012	-0,03%
N Non Domestica 17A : LAVANDERIE	€ 3,7438	1,20	€ 2,0810	9,30	€ 1,6616	€ 3,7426	-€ 0,0012	-0,03%
N Non Domestica 17B : NEGOZI ANIMALI/TOELETTATURA	€ 3,7438	1,20	€ 2,0810	9,30	€ 1,6616	€ 3,7426	-€ 0,0012	-0,03%
N Non Domestica 18 : ATTIVITA' ARTIGIANALI (BOTTEGHE:FALEGNAME-...)	€ 3,1795	1,01	€ 1,7515	7,99	€ 1,4276	€ 3,1791	-€ 0,0005	-0,01%
N Non Domestica 19 : CARROZZERIE-AUTOFFICINE-ELETTRAUTO	€ 3,6207	1,15	€ 1,9943	9,10	€ 1,6259	€ 3,6202	-€ 0,0005	-0,01%
N Non Domestica 20 : ATTIVITA' INDUSTRIALI CON CAPANNONI DI PRODUZIONE	€ 2,8105	0,90	€ 1,5608	6,99	€ 1,2489	€ 2,8097	-€ 0,0009	-0,03%
N Non Domestica 21 : ATT. ARTIGIANALI PRODUZIONE BENI SPECIFICI	€ 3,0852	1,03	€ 1,7862	7,25	€ 1,2954	€ 3,0815	-€ 0,0036	-0,12%
N Non Domestica 22 : RISTORANTI-TRATTORIE-OSTERIE-PIZZERIE-PUB	€ 17,0155	5,57	€ 9,6593	41,10	€ 7,3433	€ 17,0026	-€ 0,0129	-0,08%
N Non Domestica 23 : MENSE-BIRRERIE-AMBURGHIERE	€ 15,5154	4,85	€ 8,4107	39,78	€ 7,1075	€ 15,5182	€ 0,0027	0,02%
N Non Domestica 24 : BAR-CAFFETTERIE-PASTICCERIE	€ 12,0937	3,96	€ 6,8673	29,20	€ 5,2171	€ 12,0845	-€ 0,0092	-0,08%
N Non Domestica 25 : SUPERMERC-NEG.GEN ALIM- ASPORTO SENZA CONSUMAZ.	€ 8,8351	2,76	€ 4,7863	22,67	€ 4,0504	€ 8,8367	€ 0,0017	0,02%
N Non Domestica 26 : PLURILICENZE ALIMENTARI O MISTE	€ 4,9386	1,54	€ 2,6706	12,70	€ 2,2691	€ 4,9397	€ 0,0011	0,02%
N Non Domestica 27 : ORTOFRUTTA-PESCHERIE-FIORISTI	€ 20,8705	7,17	€ 12,4340	47,01	€ 8,3993	€ 20,8332	-€ 0,0372	-0,18%
N Non Domestica 27a : ORTOFRUTTA-PESCHERIE-FIORISTI ruolo	€ 41,7410	7,17	€ 24,8680	47,01	€ 16,7985	€ 41,6665	-€ 0,0745	-0,18%
N Non Domestica 27b : ORTOFRUTTA-PESCHERIE-FIORISTI giornaliera	€ 41,7410	7,17	€ 24,8680	47,01	€ 16,7985	€ 41,6665	-€ 0,0745	-0,18%
N Non Domestica 28 : IPERMERCATI DI GENERI MISTI	€ 8,6908	2,70	€ 4,6823	22,45	€ 4,0111	€ 8,6934	€ 0,0026	0,03%
N Non Domestica 29 : BANCHI DI MERCATO GENERI ALIMENTARI RUOLO	€ 22,1413	6,92	€ 12,0005	56,78	€ 10,1449	€ 22,1453	€ 0,0040	0,02%
N Non Domestica 29a : BANCHI DI MERCATO GENERI ALIMENTARI RUOLO giornaliera	€ 44,2826	6,92	€ 24,0009	56,78	€ 20,2897	€ 44,2906	€ 0,0080	0,02%
N Non Domestica 30 : DISCOTECHE-NIGHT CLUB	€ 5,0969	1,60	€ 2,7747	13,00	€ 2,3227	€ 5,0974	€ 0,0005	0,01%

Utenze Domestiche					Previsione TARI Utenze Domestiche Anno 2019						
TARIFFE ANNUE	COEFFICIENTI		Quota Fissa	Quota Variabile	Ipotesi di metratura Immobile						
N° componenti	Per parte Fissa	Per parte Variab.	Euro/Mq 2019	Euro/anno 2019	50mq	70mq	80mq	100mq	120mq	150mq	200mq
1	0,80	0,80	0,9638	51,3911	€ 99,58	€ 118,86	€ 128,50	€ 147,78	€ 167,05	€ 195,97	€ 244,16
2	0,94	1,70	1,1325	109,2060	€ 165,83	€ 188,48	€ 199,81	€ 222,46	€ 245,11	€ 279,08	€ 335,71
3	1,05	1,90	1,2650	122,0538	€ 185,31	€ 210,61	€ 223,26	€ 248,56	€ 273,86	€ 311,81	€ 375,06
4	1,14	2,31	1,3735	148,3917	€ 217,07	€ 244,54	€ 258,27	€ 285,74	€ 313,21	€ 354,41	€ 423,09
5	1,23	3,00	1,4819	192,7165	€ 266,81	€ 296,45	€ 311,27	€ 340,91	€ 370,55	€ 415,00	€ 489,10
6 o più	1,30	3,56	1,5662	228,6903	€ 307,00	€ 338,33	€ 353,99	€ 385,31	€ 416,64	€ 463,63	€ 541,94

TARIFFE UTENZE DOMESTICHE

Tot. Utenze Dom 20582 (83,90 %)
 Tot. Utenze NN Dom 3966 (16,10 %)
 Superficie Ut. Dom 2100426,1 m² (66,35%)
 Superficie Ut. NN Dom 1011627,2 m² (33,65%)

Utenze Domestiche				TARI Utenze Domestiche Anno 2018						
TARIFFE ANNUE	Quota Fissa	Quota Variabile		Ipotesi di metratura Immobile						
N° componenti	Euro/Mq 2018	Euro/anno 2018		50mq	70mq	80mq	100mq	120mq	150mq	200mq
1	0,9358	48,1657		€ 94,95	€ 113,67	€ 123,03	€ 141,74	€ 160,46	€ 188,53	€ 235,32
2	1,0995	102,3521		€ 157,33	€ 179,32	€ 190,31	€ 212,30	€ 234,29	€ 267,28	€ 322,26
3	1,2282	114,3935		€ 175,80	€ 200,37	€ 212,65	€ 237,21	€ 261,78	€ 298,62	€ 360,03
4	1,3335	139,0785		€ 205,75	€ 232,42	€ 245,76	€ 272,42	€ 299,09	€ 339,10	€ 405,77
5	1,4387	180,6214		€ 252,56	€ 281,33	€ 295,72	€ 324,50	€ 353,27	€ 396,43	€ 468,37
6 o più	1,5206	214,3374		€ 290,37	€ 320,78	€ 335,99	€ 366,40	€ 396,81	€ 442,43	€ 518,46

Domestiche 58,43%
 Non Domestiche 41,57%

CONFRONTO									
DIFFERENZA 2019-2018			DIFFERENZA TARI 2019-2018						
TARIFFE ANNUE	Quota Fissa	Quota Variabile	Ipotesi di metratura Immobile						
N° componenti	Euro/Mq	Euro/anno	50mq	70mq	80mq	100mq	120mq	150mq	200mq
1	0,0281	3,2254	€ 4,63	€ 5,19	€ 5,47	€ 6,03	€ 6,60	€ 7,44	€ 8,84
2	0,0330	6,8539	€ 8,50	€ 9,16	€ 9,49	€ 10,15	€ 10,81	€ 11,80	€ 13,45
3	0,0369	7,6603	€ 9,50	€ 10,24	€ 10,61	€ 11,35	€ 12,08	€ 13,19	€ 15,03
4	0,0400	9,3133	€ 11,31	€ 12,11	€ 12,51	€ 13,31	€ 14,12	€ 15,32	€ 17,32
5	0,0432	12,0951	€ 14,25	€ 15,12	€ 15,55	€ 16,41	€ 17,28	€ 18,57	€ 20,73
6 o più	0,0456	14,3529	€ 16,63	€ 17,55	€ 18,00	€ 18,92	€ 19,83	€ 21,20	€ 23,48

CONFRONTO PERCENTUALE									
DIFFERENZA 2019-2018			DIFFERENZA % TARI 2019-2018						
TARIFFE ANNUE	Quota Fissa	Quota Variabile	Ipotesi di metratura Immobile						
N° componenti	Euro/Mq	Euro/anno	50mq	70mq	80mq	100mq	120mq	150mq	200mq
1	3,00%	6,70%	4,88%	4,57%	4,45%	4,26%	4,11%	3,94%	3,76%
2	3,00%	6,70%	5,41%	5,11%	4,99%	4,78%	4,62%	4,42%	4,17%
3	3,00%	6,70%	5,41%	5,11%	4,99%	4,78%	4,62%	4,42%	4,18%
4	3,00%	6,70%	5,50%	5,21%	5,09%	4,89%	4,72%	4,52%	4,27%
5	3,00%	6,70%	5,64%	5,37%	5,26%	5,06%	4,89%	4,68%	4,43%
6 o più	3,00%	6,70%	5,73%	5,47%	5,36%	5,16%	5,00%	4,79%	4,53%

CASI REALI Ut. Domestiche							
Utente	Componenti	Casa Mq	Box Mq	TARI 2018	TARI 2019	Differenza	Differenza %
P.A.	1	78,00	18,00	€ 138,00	€ 143,92	€ 5,92	4,29%
T.S.	1	65,00	12,00	€ 120,22	€ 125,61	€ 5,39	4,48%
P.A.	2	68,00	12,00	€ 190,31	€ 199,81	€ 9,49	4,99%
M.G.	3	102,00	17,00	€ 260,55	€ 272,59	€ 12,05	4,62%
T. S.	4	85,00	15,00	€ 272,42	€ 285,74	€ 13,31	4,89%
F.S.	4	115,00	15,00	€ 312,43	€ 326,94	€ 14,52	4,65%

CITTÀ DI LODI



PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

TARI – 2019

Terza parte – Relazione economica

Normativa di riferimento

L'art. 1 del D.P.R. n. 158 del 1999, citato in premessa, prevede testualmente che "E' approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani".

La *tariffa di riferimento* rappresenta, come poi specifica l'art. 2 dello stesso D.P.R. n. 158/1999, "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali" (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l'art. 3, comma 2, che "La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione. L'art. 4, comma 3, prescrive infine che "La tariffa, determinata ai sensi dell'art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica".

Dalle norme ora richiamate si desume quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti *fasi fondamentali*:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Il Piano finanziario redatto a norma dell'articolo 8 D.P.R. 158/1999, e successive modifiche e integrazioni, si pone come strumento di base ai fini della determinazione della tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani, sulla base dei principi sopra richiamati, con particolare riferimento alla corretta determinazione dei profili tariffari della componente TARI, nei suoi aspetti economico-finanziari.

Metodologia applicativa

Come specifica il punto 1, all. 1, D.P.R. 158/1999, la determinazione delle tariffe relative all'anno di riferimento avviene computando:

- i costi operativi di gestione (CG) e i costi comuni (CC) dell'anno precedente (n-1), aggiornati in base al tasso programmato di inflazione (IPn) diminuito di un coefficiente (Xn) di recupero di produttività;
- i costi d'uso del capitale (CKn) dell'anno in corso;

secondo la seguente formula:

$$\Sigma T_n = (CG + CC)_{n-1} (1 + IP_n - X_n) + CK_n$$

dove:

$$\Sigma T_n = \text{totale delle entrate tariffarie di riferimento}$$

CGn-l = costi di gestione del ciclo dei servizi attinenti i rifiuti solidi urbani dell'anno precedente

CCn-l = costi comuni imputabili alle attività relative ai rifiuti urbani dell'anno precedente

IPn = inflazione programmata per l'anno di riferimento

Xn = recupero di produttività per l'anno di riferimento

CKn = costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento.

Nella puntuale ricerca delle voci che concorrono alla quantificazione dei costi, sulla base delle prescrizioni stabilite dal citato D.P.R., occorre soffermarsi altresì su alcuni aspetti che sono stati valutati al fine di determinare una situazione, per l'anno 2019, più coerente e reale, anche al fine di dar seguito ai criteri generali imposti nella stesura dei bilanci, per accertare in modo chiaro, veritiero e corretto i cespiti contenuti nel presente Piano Finanziario nella sua componente economico/finanziaria.

5. L'INDIVIDUAZIONE E LA RIPARTIZIONE DEI COSTI DEL SERVIZIO

L'art. 2, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999 sancisce il principio di obbligatoria e integrale copertura di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite la tariffa, principio ribadito dall'art. 1 comma 654 della Legge 147/2013 che prevede, attraverso l'applicazione della TARI, la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

L'art. 3 del D.P.R. n. 158 del 1999 specifica inoltre che:

- il costo complessivo del servizio è determinato in base alle prescrizioni della tariffa di riferimento da dettagliare nel Piano Economico Finanziario - PEF (comma 1);
- le voci di costo sono determinate dal punto 3 dell'Allegato 1 al D.P.R. n. 158 del 1999 (commi 2 e 3).

Il D.P.R. 158/1999 suddivide i costi afferenti alla gestione del ciclo dei rifiuti urbani, che devono essere coperti con la tariffa in due comparti: costi fissi (costi relativi alle componenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani non specificamente correlate alla produzione di rifiuti da parte degli utenti) e costi variabili (costi relativi alle componenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani la cui entità è proporzionale alla quantità di rifiuti prodotta e, conseguentemente, alla raccolta, al trasporto e allo smaltimento dei rifiuti urbani).

Tutte queste voci concorrono alla commisurazione della base tariffaria per il nuovo sistema di calcolo.

Le prime operazioni da compiere consistono nella ripartizione dei costi tra fissi e variabili, secondo la classificazione operata dal D.P.R. 158/1999. Per ciò che concerne la loro incidenza sul totale dei costi accertati, è stata determinata una distribuzione pari al **54,26%** a carico dei Costi Fissi e del **45,74%** a carico dei Costi Variabili.

COSTI FISSI

CSL	costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche	€ 1.726.477,00
CARC	costi amministrativi accertamento, riscossione e contenzioso	€ 277.028,00
CGG	costi generali di gestione	€ 1.237.931,00
	costi personale da CSL - CRT - CRD	
CCD	costi comuni diversi (- detrazione MIUR)	€ 406.311,00
AC	altri costi	€ 3.700,00
CK	costi d'uso del capitale	€ 488.479,20

Totale parte fissa (IVA compresa)	€ 4.139.927,20
Pari al	54,26 %

COSTI VARIBILI

CRT	costi di raccolta e trasporto RSU	€ 542.653,10
	costi personale da imputare a CGG	
CTS	costi di trattamento e smaltimento RSU	€ 752.211,30
CRD	costi di raccolta differenziata per materiale	€ 1.524.708,90
	costi personale da imputare a CGG	
CTR	costi di trattamento e riciclo	€ 670.828,50

Totale parte fissa (IVA compresa)	€ 3.490.401,80
Pari al	45,74 %

Totale Costi PEF € 7.630.329,00

CRITERI DI RIPARTIZIONE DEI COSTI TRA UTENZE DOMESTICHE E UTENZE NON DOMESTICHE

Una volta individuata la ripartizione di cui al precedente punto, è necessario procedere alla suddivisione degli stessi tra le due macrocategorie di utenze domestiche e non domestiche (art. 4, comma 2, dello stesso D.P.R.), considerando che:

- le utenze domestiche sono costituite soltanto dalle abitazioni familiari.
- le utenze non domestiche ricomprendono tutte le restanti utenze, in cui rientrano, come specifica l'art. 6, comma 1, del D.P.R. n. 158 del 1999:
- le attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere;

- le “comunità”, espressione da riferire alle “residenze collettive e simili, di cui al gruppo catastale P1 del D.P.R. n. 138 del 1998, corrispondente all’attuale gruppo catastale B1 (collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari e caserme).

Come meglio si vedrà, all’interno di questa ripartizione di base delle utenze, sussistono ulteriori sottoarticolazioni :

- le utenze domestiche sono distinte in sei categorie in relazione al numero degli occupanti (Allegato 1, tab. 1a e 2, del D.P.R. n. 158 del 1999);
- le utenze non domestiche sono differenziate in relazione all’attività svolta, individuandosi 21 tipologie (Allegato 1, tab. 3a e 4a del D.P.R. n. 158 del 1999).

Per la ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche l’art. 4 del D.P.R. 158/1999 non detta regole precise, a differenza di quanto previsto per la ripartizione tra costi fissi e variabili, limitandosi ad indicare che la suddivisione debba avvenire “secondo criteri razionali”. Non essendo possibile avere la quantificazione puntuale dei rifiuti prodotti dalle due categorie, si è provveduto ad utilizzare, almeno per avere un dato presuntivo, i due parametri di riferimento quali le superfici presenti in banca dati ed i coefficienti applicati di cui ai Kb (utenze domestiche) e Kd (utenze non domestiche) rapportati al quantitativo dei rifiuti prodotti nell’anno 2018. Tale rapporto ha prodotto le seguenti risultanze:

CALCOLO PERCENTUALI RIPARTO

	2019	
	Nuclei	Superficie
DOMESTICHE	20.582	2.100.426,10
NON DOMESTICHE	3.966	1.011.627,20

Calcolo % 2019

RIFIUTI TOTALI 2018	19.535.519	ottenuto da MUD
Kg Rifiuti prodotti NON DOMESTICHE	8.120.702	ottenuto dalle superfici parametrizzate dai coeff. Kd
Kg Rifiuti prodotti DOMESTICHE	11.414.817	ottenuto dalle superfici parametrizzate dai coeff Kb

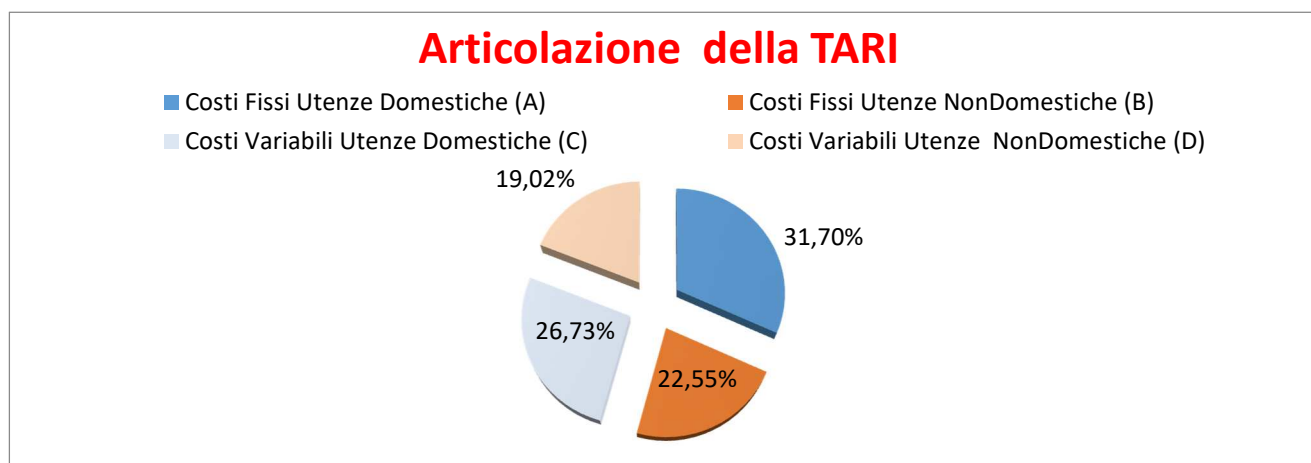
Calcolo % Riparto = $\frac{\text{Rifiuti prodotti}}{\text{Rifiuti totali}}$



DOMESTICHE	58,43%	basata su rifiuti prodotti
NON DOMESTICHE	41,57%	basata su rifiuti prodotti

RIPARTIZIONE TRA LE DIVERSE TIPOLOGIE DI UTENZA

La quadri-partizione derivante dalla suddivisione dei costi in fissi e variabili, ripartiti poi tra utenze domestiche e non domestiche, sulla base dei criteri evidenziati in precedenza, si traduce nel seguente prospetto



L'art. 3 del D.P.R. n. 158 del 1999 dispone che "la tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione". L'importo addebitato al singolo utente presenta pertanto una struttura "binomia" data dalla somma delle due componenti, ossia:

- a) una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti;
- b) una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DEI COSTI FISSI E DEI COSTI VARIABILI TRA LE UTENZE DOMESTICHE

Sulla base dei criteri stabiliti dal D.P.R. 158/1999, la quota fissa delle utenze domestiche viene ripartita in relazione ai metri quadri occupati dalle sei categorie corrispondenti al numero degli occupanti, intendendosi come unica categoria quella rappresentata da 6 o più occupanti.

Le superfici di riferimento vengono riparametrate sulla base di specifici coefficienti (Ka) presenti nello stesso D.P.R. 158/1999.

La quota variabile viene invece ripartita proporzionalmente tra le stesse categorie, indipendentemente dalla superficie occupata, sulla base di specifici coefficienti nell'ambito degli intervalli di cui al D.P.R. 158/1999 (denominati Kb).

L'evidenziazione di entrambi tali coefficienti è demandata ai successivi specifici punti.

Le informazioni necessarie per la ripartizione di entrambe le tipologie di costo, fissa e variabile, delle utenze domestiche sono:

	<i>superfici</i>	<i>coefficiente fisso DPR 158</i>	<i>superfici riparametrate</i>
Superficie totale utenze domestiche con 1 componente	635.702,00	0,80	508.562
Superficie totale utenze domestiche con 2 componenti	731.240,80	0,94	687.366
Superficie totale utenze domestiche con 3 componenti	373.439,30	1,05	392.111
Superficie totale utenze domestiche con 4 componenti	272.456,00	1,14	310.600
Superficie totale utenze domestiche con 5 componenti	67.232,00	1,23	82.695
Superficie totale utenze domestiche con 6 o più componenti	20.356,00	1,30	26.463
TOTALI	2.100.046,10		2.007.797

	<i>numero utenze per classe</i>	<i>coefficiente scelto DPR 158</i>	<i>numero utenze riparametrato</i>
Numero totale utenze domestiche con 1 componente	7167	0,80	5733,6
Numero totale utenze domestiche con 2 componenti	6935	1,70	11789,5
Numero totale utenze domestiche con 3 componenti	3379	1,90	6420,1
Numero totale utenze domestiche con 4 componenti	2329	2,31	5379,99
Numero totale utenze domestiche con 5 componenti	577	3,00	1731
Numero totale utenze domestiche con 6 o più componenti	195	3,56	694,2
TOTALI	20.582		31.748,39

INDIVIDUAZIONE DEI COEFFICIENTI "K" PER LE UTENZE DOMESTICHE

Il D.P.R. 158/1999 non dà possibilità di variazione, se non geografico/dimensionali (comuni fino e oltre 5 mila abitanti, ubicati al Nord, Centro o Sud, per un totale di sei classi), nell'applicazione del coefficiente Ka, relativo alla ripartizione dei costi fissi.

Per quanto riguarda la ripartizione dei costi variabili è invece presente, per ciascuna categoria, un intervallo minimo/massimo, all'interno del quale deve essere operata la scelta del coefficiente Kb.

Per quanto riguarda l'esercizio del potere di individuazione dei coefficienti, è opportuno richiamare la giurisprudenza consolidata (giòva ricordare che il D.P.R. 158/1999 costituiva, precedentemente all'introduzione della TARES prima e della TARI poi, il riferimento per l'applicazione della Tariffa per la gestione dei rifiuti urbani cosiddetta TIA) efficacemente richiamata all'interno del capitolo 15 delle "linee guida per la redazione del piano finanziario e per l'elaborazione delle tariffe", per i quali viene sancito il criterio di ragionevolezza e di discrezionalità nell'ambito della loro scelta operata dall'Amministrazione Comunale.

I relativi coefficienti, distinti secondo la classificazione basata sul numero degli occupanti:

<i>Coefficiente per parte fissa (nord, pop. > 5.000 abitanti)</i>	<i>fisso da tabella</i>
Utenze domestiche con 1 componente	0,80
Utenze domestiche con 2 componenti	0,94
Utenze domestiche con 3 componenti	1,05
Utenze domestiche con 4 componenti	1,14
Utenze domestiche con 5 componenti	1,23
Utenze domestiche con 6 o più componenti	1,30

<i>Coefficiente scelto per parte variabile (nord, pop. > 5.000)</i>	<i>scelta operata</i>
Utenze domestiche con 1 componente	<i>da 0,60 a 1,00</i> 0,80
Utenze domestiche con 2 componenti	<i>da 1,40 a 1,80</i> 1,70
Utenze domestiche con 3 componenti	<i>da 1,80 a 2,30</i> 1,90
Utenze domestiche con 4 componenti	<i>da 2,20 a 3,00</i> 2,31
Utenze domestiche con 5 componenti	<i>da 2,90 a 3,60</i> 3,00
Utenze domestiche con 6 o più componenti	<i>da 3,40 a 4,10</i> 3,56

RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DEI COSTI FISSI E DEI COSTI VARIABILI TRA LE UTENZE NON DOMESTICHE

Sulla base dei criteri stabiliti dal D.P.R. 158/1999, sia la quota fissa che quella variabile delle utenze non domestiche, viene ripartita sulla base dei metri quadri occupati da ciascuna delle 30 categorie determinate dal citato Decreto, in relazione alla tipologia di attività svolta dal soggetto passivo del tributo.

Le superfici di riferimento vengono riparametrate sulla base di specifici coefficienti (Kc per la parte fissa, e Kd per la parte variabile) nell'ambito degli intervalli previsti nello stesso D.P.R. 158/1999.

L'evidenziazione di entrambi tali coefficienti è demandata al successivo specifico punto.

Le informazioni necessarie per la ripartizione di entrambe le tipologie di costo, fissa e variabile, delle utenze non domestiche sono:

	Superficie assoggettabile parte fissa	Coefficiente Kc	Superficie Riparametrata
01 - MUSEI-BIBLIOTECHE-SCUOLE-ASSOCIAZIONI-LUOGHI CULTO	65.443,00	0,41	26.831,63
02 - CINEMATOGRAFI E TEATRI	13.214,00	0,32	4.228,48
02A - 02A - GIOSTRE, SPETTACOLI VIAGGIANTI	25,00	0,32	8,00
02B - STAZIONE FERROVIARIA	2.685,00	0,32	859,20
03 - AUTORIMESSE E MAGAZZINI SENZA VENDITA DIRETTA	282.951,80	0,53	149.964,45
03A - LOCALI DI SERVIZIO ATTIVITA' SENZA VENDITA DIRETTA	3.838,00	0,53	2.034,14
04 - CAMPEGGI-DISTR CARBURANTI-IMP.SPORTIVI	8.536,00	0,82	6.999,52
06 - ESPOSIZIONI-AUTOSALONI	16.650,00	0,35	5.827,50
06a - AREA SCOPERTA OPERATIVA	71.687,50	0,35	25.090,63
07 - ALBERGHI CON RISTORAZIONE	3.558,00	1,22	4.340,76
08 - ALBERGHI SENZA RISTORAZIONE	4.178,00	0,96	4.010,88
08A - BED AND BREAKFAST	728,00	0,96	698,88
09 - CASE CURA O RIPOSO/CONVIVENZA IN GENERE	52.538,00	1,10	57.791,80
09B - ST.MEDICI,AMBULATORI,LAB.ANALISI/RICERCA	11.786,20	1,10	12.964,82
10 - OSPEDALI	32.423,00	1,10	35.665,30
11 - UFFICI-AGENZIE E STUDI PROFESSIONALI	214.270,00	1,15	246.410,50
12 - BANCHE E ISTITUTI DI CREDITO	23.214,00	0,91	21.124,74
13 - NEGOZI (ABBIGLI-LIBRI-TELEF-CALZAT-MOBILI-MAT IDRA)	29.874,00	1,10	32.861,40
14 - EDICOLE-FARMACIE-TABACCAI-PLURILICENZE	4.468,00	1,30	5.808,40
15 - NEG.PART.(TENDE-TESSUTI-TAPP-ANTIQU-BIGIOT-VIDEO-)	4.243,00	0,83	3.521,69
16 - BANCHI DI MERCATO BENI DUREVOLI	423,00	1,77	748,71
16a - MERCATO BENI DUREV. GIORNALIERA (Temporanea)	1.187,68	1,77	2.102,19
17 - ATTIVITA' ARTIGIANALI (BOTTEGHE:PARRUCCHIERI-...)	12.157,60	1,20	14.589,12
17A - LAVANDERIE	1.370,00	1,20	1.644,00
17B - NEGOZI ANIMALI/TOILETTATURA	762,00	1,20	914,40
18 - ATTIVITA' ARTIGIANALI (BOTTEGHE:FALEGNAME-...)	40.155,80	1,01	40.557,36
19 - CARROZZERIE-AUTOFFICINE-ELETTRAUTO	13.285,10	1,15	15.277,87
20 - ATTIVITA' INDUSTRIALI CON CAPANNONI DI PRODUZIONE	36.467,00	0,90	32.830,30
21 - ATT. ARTIGIANALI PRODUZIONE BENI SPECIFICI	1.230,00	1,03	1266,90
22 - RISTORANTI-TRATTORIE-OSTERIE-PIZZERIE-PUB	12.387,60	5,57	68.998,93
23 - MENSE-BIRRERIE-AMBURGHERIE	4.829,00	4,85	23.420,65
24 - BAR-CAFFETTERIE-PASTICCERIE	13.062,70	3,96	51.728,29
25 - SUPERMERC-NEG.GEN ALIM- ASPORTO SENZA CONSUMAZ.	6.053,00	2,76	16.706,28
26 - PLURILICENZE ALIMENTARI O MISTE	280,00	1,54	431,20
27 - ORTOFRUTTA-PESCHERIE-FIORISTI	2.245,00	7,17	16.096,65
27a - MERCATO ORTOFRUTTA FIORI PESCHERIA GIORNALIERA (Temporanea)	96,00	7,17	688,32
28 - IPERMERCATI DI GENERI MISTI	19.253,90	2,70	51.985,53
29 - BANCHI DI MERCATO GENERI ALIMENTARI RUOLO	66,00	6,92	456,72
29a - MERCATO GENERE ALIM. GIORNALIERA (Temporanea)	954,07	6,92	6.601,68
30 - DISCOTECHE-NIGHT CLUB	236,00	1,60	377,60

INDIVIDUAZIONE DEI COEFFICIENTI "K" PER LE UTENZE NON DOMESTICHE

Per quanto riguarda le utenze non domestiche il D.P.R. 158 evidenzia, per entrambe le componenti (fissa e variabile) della tariffa, un intervallo minimo/massimo, all'interno del quale operare la scelta.

I coefficienti così determinati, distinti secondo la classificazione basata sull'attività svolta dal soggetto passivo del tributo:

	Kc	Kc Scelto	Kd	Kd Scelto
01 - MUSEI-BIBLIOTECHE-SCUOLE-ASSOCIAZIONI-LUOGHI CULTO	<i>da 0,40 a 0,67</i>	0,41	<i>da 3,28 a 5,50</i>	3,30
02 - CINEMATOGRAFI E TEATRI	<i>da 0,30 a 0,43</i>	0,32	<i>da 2,50 a 3,50</i>	2,70
03 - AUTORIMESSE E MAGAZZINI SENZA VENDITA DIRETTA	<i>da 0,51 a 0,60</i>	0,53	<i>da 4,20 a 4,90</i>	4,30
04 - CAMPEGGI-DISTR CARBURANTI-IMP.SPORTIVI	<i>da 0,76 a 0,88</i>	0,82	<i>da 6,25 a 7,21</i>	7,00
06 - ESPOSIZIONI-AUTOSALONI	<i>da 0,34 a 0,51</i>	0,35	<i>da 2,82 a 4,22</i>	2,90
07 - ALBERGHI CON RISTORAZIONE	<i>da 1,20 a 1,64</i>	1,22	<i>da 9,85 a 13,45</i>	9,90
08 - ALBERGHI SENZA RISTORAZIONE	<i>da 0,95 a 1,08</i>	0,96	<i>da 7,76 a 8,88</i>	7,90
09 - CASE CURA O RIPOSO/CONVIVENZA IN GENERE	<i>Da 1,00 a 1,25</i>	1,10	<i>da 8,20 a 10,22</i>	9,25
10 - OSPEDALI	<i>da 1,07 a 1,29</i>	1,10	<i>da 8,81 a 10,55</i>	10,20
11 - UFFICI-AGENZIE E STUDI PROFESSIONALI	<i>da 1,07 a 1,52</i>	1,15	<i>da 8,78 a 12,45</i>	9,80
12 - BANCHE E ISTITUTI DI CREDITO	<i>da 0,55 a 0,61</i>	0,91	<i>da 4,50 a 5,03</i>	7,53
13 - NEGOZI (ABBIGL-LIBRI-TELEF-CALZAT-MOBILI-MAT IDRA)	<i>da 0,99 a 1,41</i>	1,10	<i>da 8,15 a 11,55</i>	9,70
14 - EDICOLE-FARMACIE-TABACCAI-PLURILICENZE	<i>da 1,11 a 1,80</i>	1,30	<i>da 9,08 a 14,78</i>	10,80
15 - NEG.PART.(TENDE-TESSUTI-TAPP-ANTIQU-BIGIOT-VIDEO-)	<i>da 0,60 a 0,83</i>	0,83	<i>da 4,92 a 6,81</i>	6,81
16 - BANCHI DI MERCATO BENI DUREVOLI	<i>da 1,09 a 1,78</i>	1,77	<i>da 8,90 a 14,58</i>	14,47
17 - ATTIVITA' ARTIGIANALI (BOTTEGHE:PARRUCCHIERI-...)	<i>da 1,09 a 1,48</i>	1,20	<i>da 8,95 a 12,12</i>	9,30
18 - ATTIVITA' ARTIGIANALI (BOTTEGHE:FALEGNAME-...)	<i>da 0,82 a 1,03</i>	1,01	<i>da 6,76 a 8,48</i>	7,99
19 - CARROZZERIE-AUTOFFICINE-ELETTRAUTO	<i>da 1,09 a 1,41</i>	1,15	<i>da 8,95 a 11,55</i>	9,10
20 - ATTIVITA' INDUSTRIALI CON CAPANNONI DI PRODUZIONE	<i>da 0,38 a 0,92</i>	0,90	<i>da 3,13 a 7,53</i>	6,99
21 - ATT. ARTIGIANALI PRODUZIONE BENI SPECIFICI	<i>da 0,55 a 1,09</i>	1,03	<i>da 4,50 a 8,91</i>	7,25
22 - RISTORANTI-TRATTORIE-OSTERIE-PIZZERIE-PUB	<i>da 5,57 a 9,63</i>	5,57	<i>da 45,67 a 78,97</i>	41,10
23 - MENSE-BIRRERIE-AMBURGHERIE	<i>da 4,83 a 7,63</i>	4,85	<i>da 39,78 a 62,55</i>	39,78
24 - BAR-CAFFETTERIE-PASTICCERIE	<i>da 3,96 a 6,29</i>	3,96	<i>da 32,44 a 51,55</i>	29,20
25 - SUPERMERC-NEG.GEN ALIM- ASPORTO SENZA CONSUMAZ.	<i>da 2,02 a 2,76</i>	2,76	<i>da 16,55 a 22,67</i>	22,67
26 - PLURILICENZE ALIMENTARI O MISTE	<i>da 1,54 a 2,61</i>	1,54	<i>da 12,60 a 21,40</i>	12,70
27 - ORTOFRUTTA-PESCHERIE-FIORISTI	<i>da 7,17 a 11,29</i>	7,17	<i>da 58,76 a 92,56</i>	47,01
28 - IPERMERCATI DI GENERI MISTI	<i>da 1,56 a 2,74</i>	2,70	<i>da 12,82 a 22,45</i>	22,45
29 - BANCHI DI MERCATO GENERI ALIMENTARI RUOLO	<i>da 3,50 a 6,92</i>	6,92	<i>da 28,70 a 56,78</i>	56,78
30 - DISCOTECHE-NIGHT CLUB	<i>da 1,04 a 1,91</i>	1,60	<i>da 8,56 a 15,68</i>	13,00

ARTICOLAZIONE DELLE TARIFFE PER LE UTENZE DOMESTICHE

Il procedimento fin qui descritto porta, attraverso il percorso di calcolo stabilito dal D.P.R. 158/1999, al calcolo delle tariffe per ciascuna categoria di utenza domestica, sia per quanto riguarda la parte fissa che relativamente alla parte variabile dettagliatamente indicato nel relativo provvedimento di approvazione delle tariffe

ARTICOLAZIONE DELLE TARIFFE PER LE UTENZE NON DOMESTICHE

Quanto appena detto per le utenze domestiche è applicabile anche alle utenze di tipo non domestico, attraverso il calcolo delle tariffe per ciascuna categoria di utenza, sia per quanto riguarda la parte fissa che relativamente alla parte variabile dettagliatamente indicato nel relativo provvedimento di approvazione delle tariffe